Ex Province, elezione diretta: disegno di legge di Grande Sicilia. Giansiracusa: “Sarebbe utile”

Restituire ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente presidenti e consiglieri delle ex Province siciliane. È l’obiettivo del disegno di legge che il gruppo parlamentare Mpa-Grande Sicilia presenterà mercoledì 18 novembre, alle 11, nel corso di una conferenza stampa nella sala stampa dell’Assemblea regionale siciliana.
La proposta punta a reintrodurre il suffragio universale e diretto per l’elezione dei presidenti dei Liberi Consorzi comunali, dei sindaci metropolitani e dei rispettivi consigli. Il primo appuntamento con le urne è previsto nel 2027, in concomitanza con il turno ordinario delle elezioni amministrative, coinvolgendo tutti e nove gli enti di area vasta dell’Isola.
“Al centro dell’iniziativa c’è il ripristino della rappresentanza democratica diretta, con l’obiettivo di rafforzare il rapporto tra amministratori e cittadini e la responsabilità di chi guida enti chiamati a gestire funzioni e servizi sovracomunali”, spiegano i proponenti. Non è la prima volta che, in Sicilia, si varano iniziative per ripristinare le elezioni dirette per le ex Province regionali. Sino ad ora, lo scoglio principale è stato rappresentato dalla normativa nazionale, la cosiddetta legge Del Rio.
“Accogliamo con favore l’iniziativa legislativa annunciata dal gruppo parlamentare MPA-Grande Sicilia all’Assemblea Regionale Siciliana per il ripristino dell’elezione diretta dei Presidenti dei Liberi Consorzi comunali, dei Sindaci metropolitani e dei rispettivi Consigli. È una prospettiva che abbiamo auspicato sin dall’inizio del nostro mandato, anche

nell’ambito del Coordinamento dei Presidenti dei Liberi Consorzi siciliani”, commenta Michelangelo Giansiracusa, presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.
“La riforma incompiuta delle ex Province – aggiunge – ha prodotto ulteriori criticità e danni, indebolendo istituzioni fondamentali per il governo e il coordinamento dei territori, chiamate a garantire servizi essenziali come viabilità, edilizia scolastica, tutela ambientale e pianificazione territoriale. Restituire ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti significa rafforzare la democrazia e il patto di responsabilità tra amministratori e comunità. Ma l’elezione diretta deve essere accompagnata da una riforma organica delle funzioni e da risorse finanziarie, umane e strumentali adeguate. Per il Libero Consorzio di Siracusa questo percorso assume un significato particolare: è indispensabile prevedere misure straordinarie e risorse dedicate che consentano di superare le difficoltà legate al dissesto finanziario e di tornare progressivamente a una condizione di normalità amministrativa, gestionale e finanziaria. Ci auguriamo – conclude Giansiracusa – che questa iniziativa apra un confronto costruttivo tra tutte le forze politiche, il Governo regionale e gli enti di area vasta, per giungere finalmente a una riforma compiuta, capace di restituire alle Province piena legittimazione democratica, autonomia e strumenti concreti per rispondere alle esigenze dei territori”.